IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 12.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 455.

Anno XVI. Plenilunio - Leva il sole ore 7.1, tramonta ore 5.25 Trieste, Venerdì 19 Febbraio 1897 Oggi: S. Corrado. — Domani: S. Eleuterio. N. 5521

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli avvenimenti d'Oriente

I fatti sull'isola di Creta.

ATENE 18 (B). L'agenzia Havas annuncia: Secondo notizie da Creta, i *bengasi* hanno saccheggiato la chiesa di Pantaleimon. In Haleppa è stato trovato il cadavere mutilato della sorella del vice-console russo Miztaki. I musulmani sarebbero demoralizzati.

CANEA 18 (B). Una deputazione della comunità turca dichiarò ai consoli stranieri a Candia che i musulmani accettano qualunque decisione le grandi potenze prenderanno riguardo a Creta, tranne l'annessione alla Grecia.

ATENE 18 (B). I comandanti delle navi europee avvertirono il colonnello Vassos che qualora egli non desistesse dall'attacco contro La Canea le squadre riunite attaccherebbero a loro volta le navi greche.

Si dice che il principe Nicola, il quale doveva recarsi in Tessaglia, invece andrà a Creta.

Il colonnello Vassos organizza nell'isola di Creta l'amministrazione a nome del re di Grecia; dispone che si facciano le elezioni comunali ed insedia i capi in tutti i comuni non occupati dalle truppe delle potenze.

L'azione della Grecia.

COLONIA 18 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Londra: Qui si teme di nuovo che la Grecia, malgrado le rimostranze delle potenze, continui a mandare truppe a Creta e che chiami sotto le armi anche l'ultima riserva della sua flotta.

Dalle informazioni qui giunte risulta che la Serbia e la Bulgaria attendono attivamente, sebbene di nascosto, a mettersi in pieno assetto di guerra.

ATENE 18 (N). Telegrafano da Atene al *Neues Wiener Tagblatt*: La corte greca si è rivolta alle corti con le quali è stretta da vincoli di parentela, facendo rilevare che il volere unanime della nazione greca rese inevitabile l'azione intrapresa, poichè se non avesse corrisposto al desiderio della nazione, la dinastia si sarebbe esposta a serio pericolo. La Corte prega quindi i parenti a volersi intromettere acciocchè i rispettivi governi assumano verso la Grecia un contegno più benevolo. Malgrado gli aiuti che può sperare dalla Russia, la corte di Grecia comprende però che la base del suo indirizzo politico dev'essere il mantenimento della pace.

L'attitudine delle potenze.

LONDRA 18 (N). Nei circoli competenti si dubita fortemente che le potenze finiscano col bloccare i porti della Grecia, poichè alcune di loro esitano a dare il proprio assenso.

BERLINO 18 (N). Da parte autorevole si assicura essere prematura la notizia secondo cui si sarebbe ormai stabilito che l'isola di Creta venga dichiarata come principato a sè, tributario della Porta.

BERLINO 18 (N). Si conferma che, in particolare, l'imperatore Guglielmo sia dell'opinione che l'Europa intera non deve lasciarsi menare pel naso dalla piccola Grecia, anche perchè gli altri stati balcanici potrebbero imitare l'esempio dei greci.

LONDRA 18 (N). L'agitazione in senso contrario alla politica seguita dal governo nella questione di Creta si fa sempre più estesa. I giornali chiedono che il governo intraprenda un'azione energica non soltanto contro la Grecia, ma anche contro la Turchia.

ROMA 18 (N). L'Italia e l'Inghilterra si opporrebbero al blocco contro la Grecia, non perchè discordino dalle altre potenze circa lo scopo finale da raggiungersi, ma perchè ritengono più opportuno di agire a Candia, mentre le altre potenze vorrebbero agire direttamente in Grecia, dando all'azione un carattere più spiccatamente coercitivo. Cosicchè l'accordo fra le potenze esiste tuttora nell'insieme, ed anzi vi è chi assicura che l'Italia e l'Inghilterra finiranno col piegarsi al volere della maggioranza.

ROMA 18 (N). Alla Consulta oggi è arrivato un telegramma dell'imperatore Guglielmo, sollecitante l'Italia a partecipare al blocco del Pireo, essendo sembrato che l'Italia e l'Inghilterra vi fossero contrarie. Il governo si riservò la decisione. Domani la questione verrà portata in seno al Consiglio dei ministri. I membri del gabinetto sono discordi su questa questione.

ROMA 18 (N). Stamane dopo la firma dei decreti, il re ebbe un lungo colloquio con Rudinì e Visconti-Venosta sugli affari d'Oriente.

Qui la situazione si ritiene aggravata. Canevaro continua a convocare gli ammiragli delle squadre delle potenze. Si attende l'esito dell'odierno Consiglio che si considera importantissimo.

ROMA 18 (N). L'*Agenzia italiana* conferma che se verso la Grecia si dovesse passare a mezzi coercitivi, le forze di alcune potenze non si associerebbero all'azione.

Misure militari turche

FRANCOFORTE s/M. 18 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Salonicco: Sono partiti i primi reparti di truppa destinati per la frontiera turco-greca. Da parte turca si provvede con tutta sollecitudine a mandar al confine anche il resto delle truppe destinate alla difesa del confine.

(A comandante delle truppe turche sulla frontiera è stato nominato il generale divisionario Omer Neschad, già comandante della 6.a divisione dei *redif* a Panderma; egli parte oggi per Elassona.

A proposito dei provvedimenti militari presi dalla Turchia va ricordato che è stato emanato dalla Porta l'ordine di mobilizzare circa 80,000 uomini. La mobilizzazione si estende a tutti i 42 battaglioni di *redif* ed alle due divisioni di truppe [illegible] N. 6 e 17, del 3.o corpo; in [illegible] bilizzati 98 battaglioni. Il ma[illegible] ciò che l'anno scorso dires[illegible] Zeitun, è stato nominato [illegible] N. d. R.)

Guglielmo ed il Sultano

BERLINO 18 (N). La *Post* ha da Costantinopoli: Il contegno energico mostrato dall'imperatore Guglielmo di fronte alla Grecia ha fatto impressione gradevolissima sul sultano il quale non cessa dal lodare l'imperatore Guglielmo cui chiama il monarca più magnanimo, come quegli che risparmierà alla Turchia, nei tempi difficili che corrono, una guerra.

Voci della stampa.

ROMA 18 (N). L'ufficiosa *Italie* dice che mentre Candia è occupata dalle potenze, il colonnello Vassos, seguita la sua marcia nell'interno. Le forze navali non possono essere impiegate contro le truppe greche e contro i volontari che le accompagnano. Frattanto la Turchia non vuole assolutamente saperne di rinunciare a Candia; e nessuna potenza vuol prendere l'iniziativa d'un'azione contro la Grecia. L'*Italie* aggiunge che essendo fallito lo scopo dell'occupazione mista, l'unica soluzione possibile appare la guerra fra Grecia e Turchia. L'esito della guerra è problematico, ma non si crede che l'Europa e in particolar modo qualche potenza, possano tollerare lo schiacciamento della Grecia. Questa nota dell'ufficiosa *Italie* è molto commentata.

L'*Esercito* dice che nel caso di uno smembramento della Turchia, l'Italia non avrebbe diritti chiaramente determinati, mentre la Russia ha mirato sempre a Costantinopoli, la Francia alla Siria, l'Austria a Salonicco, l'Inghilterra a qualche grande isola. La Tripolitania ha difficili approdi, guardati da forti guarnigioni turche. L'*Esercito* chiede che il governo esponga chiaramente il suo piano.

Il *Fanfulla* dice che le potenze cercano di persuadere la Grecia a mutar contegno, perchè altrimenti verrebbe decisa una dimostrazione navale al Pireo.

ROMA 18 (N). L'*Opinione* commentando la lettera del generale Revel sugli avvenimenti di Candia, ricorda che Revel nel 1867 apparteneva al gabinetto che faceva arrestare Garibaldi. Ne deduce che certe audacie possono riescir pericolose, specie nell'odierno caso di Candia.

PARIGI 18 (N). Il *Figaro* odierno pubblica un impressionante disegno di *Forain*, che rappresenta il Turco che si lava le mani insanguinate, mentre l'Europa gli presenta l'asciugatoio, dicendogli: «Asciugatele e andiamo a pranzo.»

Dimostrazioni pro Candia.

FERRARA 18 (N). I reduci garibaldini hanno pubblicato un manifesto pro Candia che cita le parole di Gladstone, ed invita gli studenti e la Croce Rossa italiana a promuovere sottoscrizioni popolari a favore dei candiotti.

BOLOGNA 18 (N). Carducci ha scritto una nobile lettera di adesione al Comitato pro Candia, presieduto dal colonnello Bodetti. Le adesioni al Comitato raggiungono finora il numero di cinquecento. Vi noto fra le altre quelle dei prof. Murri e Bombicoi, e di altri eminenti individualità. Procede egregiamente anche la raccolta di denaro. Sabato verrà tenuto un Comizio, nel quale parleranno varî oratori.

Le elezioni in Italia. ROMA 18 (N). Una nota ufficiosa dell'*Agenzia italiana* dichiara che Rudinì ha il fermo proposito di non permettere che influenze parlamentari corrompano o paralizzino la libera, spontanea manifestazione del corpo elettorale. Quindi nessuna ingerenza verrà esercitata dal governo, che non darà appoggio nè a questo nè a quel gruppo della Camera. — La *Tribuna*, confermando che lo scioglimento della Camera verrà firmato al 4 marzo, dice che non fu ancora stabilita la data delle elezioni.

I confini dell'Eritrea. — L'anniversario di Abba Carima. ROMA 18 (N). Si crede che nell'entrante settimana il ministero della guerra concreterà il tracciato dei confini dell'Eritrea. Si nomineranno quindi i delegati che accompagneranno Nerazzini allo Scioa. — L'*Esercito* si augura che il paese e il governo pensino degnamente a commemorare l'anniversario di Abba Carima, il primo marzo.

Francia e Abissinia. MARSIGLIA 18 (N). Fra poco si imbarcherà per Obock, il visconte Jean de Constantin, capo di una nuova importante missione francese presso Menelik. Essa è favorita dal governo francese, che le diede precise istruzioni per la tutela degli interessi francesi in Abissinia.

Gl'interessi dell'esportazione austriaca. VIENNA 18 (N). Il presidente della Società austriaca d'esportazione, Gerhardus, espose oggi alla società l'esito di un'udienza avuta presso l'imperatore. Dalla relazione del presidente risulta che il monarca si occupò delle condizioni attuali dell'esportazione austriaca ed osservò che, in proporzione all'estensione della Monarchia, essa è inferiore a quella di altri stati industriali. L'imperatore espresse anche il parere che per favorire l'esportazione per paesi d'oltre mare, la società dovrebbe inviare colà commercianti molto pratici, e ch'essa dovrebbe pure coltivare, come si fa in altri stati industriali, forze giovani, tolte dal ceto industriale, per renderle idonee ad occuparsi assiduamente dello studio dei mercati d'oltre mare.

All'ambasciata d'Austria a Roma. ROMA 18 (N). Stasera ebbe luogo all'ambasciata d'Austria, il gran ballo annuale, cui intervennero i sovrani.

Un discorso dell'antisemita Ahlwardt. BERLINO 18 (N). Oggi durante la seduta del *Reichstag* Ahlwardt provocò un incidente clamoroso. Egli chiese la parola e scagliò una delle sue solite tirate antisemitiche. Fra risate e zittii generali egli parlò nella discussione sulla questione della piccola industria; egli disse che le risate della assemblea non gli fanno nè caldo nè freddo, solo le sorprendono alquanto; osservò che gli si potrebbe rispondere che si è già avuta altra volta l'occasione di farsi un concetto poco favorevole della sua persona. (*Ilarità generale*). Ma ad una tale osservazione egli potrebbe rispondere ai signori che il popolo si è pronunciato in suo favore. (*Ilarità clamorosa*). La decadenza della piccola industria non fu provocata dall'introduzione delle macchine, ma dall'allargamento della influenza degli ebrei, i quali salirono a tanta potenza favoriti dal contegno dei nostri avi verso di loro. Le cose non potranno migliorare fino a tanto che la Germania non sarà stata liberata da quegl'insetti schifosi. (*Grandi rumori*).

Richter: Mi permetto di domandare al signor presidente se sia compatibile col regolamento della Camera che un deputato designi come «insetti schifosi» una parte della popolazione germanica. (*Applausi a sinistra*).

Presidente: Non ho udita quest'espressione. Ma, ammettendo che questa sia stata usata, e prestando quindi fede alle parole del deputato Richter, richiamò all'ordine il deputato Ahlwardt.

Ahlwardt: Il signor presidente mi ha richiamato all'ordine per un paragone da me fatto fra un certo insetto ed una certa parte della popolazione. Non ho avuta alcuna intenzione di offendere. (*Rumori*).

Presidente: Causa i rumori non ho potuto udire l'espressione usata dal deputato Ahlwardt; vedrò il protocollo stenografico e mi riserverò quindi di fare in seguito le mie osservazioni su questo incidente.

Processo Tausch. BERLINO 18 (N). Ieri si chiuse l'istruttoria contro il commissario di polizia Tausch ed il giornalista Lützow. Contro il Tausch sarà elevata accusa di falso giuramento, falsificazione di documenti e truffa; e contro Lützow pure per falsificazione di documenti e truffa. Il processo sarà dibattuto dinanzi alle assise, in maggio.

Il traditore di Maceo assassinato. PARIGI 18 (N). Telegrafano dall'Avana correr voce colà che il dott. Zertucha sia stato assassinato. Il dott. Zertucha è colui che fece cadere il condottiere degli insorti, Maceo, nell'agguato tesogli dagli spagnuoli.

Echi dei disordini universitari. ROMA 18 (N). Il rettore dell'Università di Roma, Semeraro, ha comunicato oggi agli studenti processati in via disciplinare, le pene loro inflitte dal Consiglio accademico. Rimane loro aperto il ricorso al ministero dell'istruzione.

Servizio marittimo soppresso. ROMA 18 (N). Per ragioni sanitarie fu soppresso il servizio fra Massaua e Aden, sostituendolo col servizio Massaua-Suez.

La Conferenza sanitaria di Venezia. VENEZIA 18 (N). Al principio dell'odierna seduta della Conferenza sanitaria, l'on. Bonin lesse un telegramma del re che esprime l'interesse ch'egli prende ai lavori della Conferenza, e ringraziamenti per la simpatia mostrata per l'Italia. La Conferenza ha proseguito quindi i suoi segreti lavori delegando a speciali Commissioni tecniche lo studio di importanti questioni sanitarie.

Esperimenti con un pallone di nuovo sistema. BERLINO 18 (N). L'imperatore Guglielmo assistette oggi agli esperimenti fatti con un pallone di nuovo sistema, il quale, mentr'è in aria può venir sgonfiato e fatto discendere a guisa di paracadute. L'imperatore espresse la sua piena soddisfazione per il buon risultato degli esperimenti.

Terremoto. GRAZ 18 (N). Ieri, alle 12.26 meridiane, sul Brenner fu avvertita una scossa di terremoto che durò 4 secondi, nella direzione da sud a nord.

Malviventi e carabinieri. SASSARI 18 (N). Nelle vicinanze di Nuoro, i carabinieri si imbatterono in alcuni sconosciuti, che fecero loro fuoco addosso. I carabinieri risposero. L'appuntato carabiniere Sini, decorato di tre medaglie al valore, colpito da una fucilata, spirò poco dopo.

Esplosione a bordo d'un piroscafo. CADICE 18 (B). A bordo del piroscafo *Principessa delle Asturie* esplose la macchina uccidendo parecchie persone e ferendone 17.

Condanna a morte. REICHENBERG 18 (N). Il bracciante Rieger è stato condannato a morte per aver ucciso 25 anni or sono, quando faceva il cacciatore di frodo, una guardia forestale. Il Rieger è confesso.

Assassinata. VIENNA 18 (N). A Hernals è stata trovata stamane assassinata nel proprio letto, la bracciante Giovanna Almer. Venne arrestato il suo amante, sospetto autore del misfatto.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elettori del III Corpo!

Dall'Impero, cui sacrifichiamo il più prezioso dei nostri privilegi (il Porto franco) noi dovremo esigere, che metta le basi di un nuovo e grandioso sviluppo per la città nostra, però **non mai sulla rovina dei diritti, delle libertà cittadine e su quella della nostra avita cultura**; a questo sviluppo dovrà potentemente contribuire una rappresentanza cittadina saggia, oculata e prudente.

Noi proponiamo ai Vostri suffragi uomini, che per la differente loro condizione sociale, per l'amore che portano alla nostra città, per la molta esperienza nell'azienda del Comune, per la profonda cognizione dei nostri bisogni, sono arra di forte e retta condotta, degni del posto d'onore al quale li designiamo.

Elettori del III Corpo!

Noi abbiamo la coscienza di adempiere al dovere di buoni cittadini raccomandandovi caldamente di eleggere a Vostri rappresentanti con voti numerosi e compatti i Signori:

Artelli Filippo
Dompieri dott. Carlo
Mestron dott. Guglielmo
Ventura Salvatore
(*più altri 8 nomi*).

IL COMITATO ELETTORALE CITTADINO
Giuseppe Burgstaller-Bidischini
presidente

Questa è la parte essenziale del manifesto pubblicato dal *Comitato cittadino* con la data 4 novembre 1889.

Gli aderenti al Comitato cittadino sono su per giù gli stessi, ma come è mutato il loro linguaggio! Allora chiedevano energicamente la tutela delle libertà cittadine e proclamavano la nostra avita cultura; oggi non vogliono dimenticare i doveri verso la minoranza slava.

E come è mutato il linguaggio, vi son mutati i nomi dei candidati. Dei dodici consiglieri proposti allora, il Comitato cittadino ha rigettato tutti meno uno, il Vierthaler.

Elettori del III corpo, soggiungiamo noi, giudicate voi un partito così incoerente come quello che si chiama cittadino. Esso nega ogni carattere politico al Consiglio municipale e alla Dieta provinciale, dopo averlo proclamato nel 1893 e vi esorta a combattere quei nomi che esso stesso nel 1889 dichiarava che **per l'amore che portano alla nostra città, per la molta esperienza nell'azienda del Comune, per la profonda cognizione dei nostri bisogni**, sono arra di forte e retta condotta, degni del posto d'onore al quale erano designati.

Questi uomini erano degni allora di sedere in Consiglio e ne sono ben degni anche oggi. Non sono venuti meno ai loro principii, hanno sempre operato con zelo indefesso pel bene della nostra città.

Oggi vi si offre di scegliere fra uomini ai quali riuscirebbe impossibile di sottrarsi, in Consiglio, all'influenza che ne ha determinato le candidature, e uomini la cui vita passata, il cui nome, la cui posizione sono garanzia di assoluta indipendenza; fra uomini che, già oggi, subiscono l'imposizione della vorace minoranza slava, e si proclamano di essa e dei suoi diritti rispettosi, e uomini che vogliono mantenuto incontaminato il carattere nazionale di Trieste; - vi si offre di scegliere fra un programma di remissione e debolezza, e un programma che vuole salva la dignità del paese, salvi i diritti autonomici, salve le prerogative statutarie. Scegliete!

Se sentite la vostra coscienza ribellarsi all'idea di veder Trieste minacciata al cuore dalla favorita e accarezzata minoranza slava; se volete che il Comune di Trieste sia amministrato da triestini; se vi sorride il pensiero dell'intima compiacenza che deriva dal dovere compiuto, votate compatti per i seguenti candidati:

Artelli Filippo, possidente
Costellos dott. Aristide, avvocato
Dompieri dott. Carlo, avvocato
Gairinger dott. Eugenio, possidente
Mazorana dott. Giuseppe, medico
Mestron dott. Guglielmo, notaio
Mosconi Luigi, ditta insinuata
Mossauer Ed. fu Ant., cittadino
Riedmiller Adolfo, ditta insinuata
Slataper Luigi di Luigi, cittadino
Ventura Salvatore fu Vito, ditta di Borsa
Wieselberger Gustavo, possidente.

I doveri verso le minoranze. Tra le convenienze che s'impongono alla maggioranza d'un Parlamento, d'una Dieta, d'un Consiglio comunale, in una parola, di qualunque assemblea di legislatori o di amministratori, vanno posti in primissima linea quei riguardi che la saggezza e l'equità politica consigliano verso le minoranze.

Il fine al quale tendono tutti, senza distinzione di partito, i cittadini sinceramente amanti della patria, i quali accettano un mandato in una rappresentanza nazionale, provinciale o comunale, è uno solo e identico: quello di promuovere la categoria d'interessi, che in modo particolare sono affidati all'assemblea di cui fanno parte. Diverso invece da partito a partito è, in qualunque specie di rappresentanza, il giudizio sui diversi mezzi che più sono adatti a conseguire lo scopo comune; anzi è precisamente questa diversità di giudizio sull'idoneità dei mezzi, che determina in tutte le assemblee la formazione e l'esistenza dei partiti.

Da questo rapporto del tutto speciale, in cui si trovano uno di fronte all'altro il partito prevalente e il suo competitore più debole, derivano all'uno e all'altro due doveri distinti: alla minoranza il dovere di assoggettarsi al parere della maggioranza, perchè, agendo diversamente, rinnegherebbe il fine comune; alla maggioranza, per la stessa ragione, il dovere di non dimenticare in nessun caso che la minoranza non rappresenta che un cooperatore dissenziente nei mezzi.

Affinchè però questo rapporto sussista e questi doveri ne conseguano è necessaria, lo ripetiamo, una cosa: che sia comune ed identico il fine, al quale tendono maggioranza e minoranza. Per questo, ammettendo che il partito conservatore avesse comune col partito liberale-nazionale il fine di promuovere gl'interessi che sono affidati al nostro Consiglio Municipale, ma solo dissentisse da quello riguardo ai mezzi più adatti a conseguirlo - ritenendo il partito conservatore che il mezzo migliore fosse la remissione assoluta a qualunque volere del governo, e il partito liberale-nazionale, invece, l'indipendenza e la libertà dell'esame e del giudizio - per questo, diciamo, noi scrivemmo il 10 giugno 1893 le parole che seguono:

La forte maggioranza di cui il partito progressista disporrà nel nuovo Consiglio, gl'impone una linea di condotta sempre improntata alla più severa moderazione ed al più doveroso riguardo verso la minoranza.

Ma quando invece, come nel caso della minoranza slovena e della maggioranza liberale-nazionale, il fine non è comune nè identico, ma anzi è addirittura tutto quello di più diverso ed opposto che si possa immaginare, tendendo la minoranza degli sloveni a snaturare il nostro carattere nazionale e a grado a grado sopraffarci per arrivare, come hanno fatto i croati in Dalmazia, fino a pigliar essi, il nostro posto nella nostra casa; volendo invece la maggioranza liberale-nazionale difendere ad ogni costo la nostra vita e la nostra esistenza nazionale e materiale; in questo caso, diciamo, cessa naturalmente e completamente per la maggioranza il dovere dei riguardi verso la minoranza.

Per questo, vedendo proclamati nel manifesto del sedicente comitato cittadino i doveri che incombono verso la minoranza slovena, nel momento stesso in cui questa, si apprestava a tentar la scalata delle nostre mura, noi ci siamo ribellati e indignati; e non abbiamo esitato ad esprimere il sentimento di riprovazione e di sdegno che sapevamo condiviso da tutti i cittadini, senza distinzione di partito, e che ha trovato un'affermazione solenne nello splendido plebiscito del IV corpo.

Con una malafede, che fa degno riscontro ai metodi fino ad ora seguiti, l'organo ufficiale dei conservatori ha creduto di farci apparire in contraddizione, contrapponendo ieri il contegno da noi raccomandato quattro anni fa, verso la minoranza conservativa, a quello, con cui combattiamo oggi le prepotenze della minoranza slovena, della quale esso è il banditore elettorale.

A un collega che ci dà un consiglio cattivo, noi possiamo rispondere: *Grazie, non me ne posso servire!* A chi viene a minacciarci e ad insultarci in casa nostra dobbiamo rispondere in ben altro modo.

E se il partito conservativo e il suo organo ufficiale, non comprendono questa differenza e pigliano sotto la loro protezione la minoranza slovena, che vorrebbe cacciarci di casa, nessuna meraviglia che fra noi e loro ci sia addirittura un abisso, nessuna meraviglia che il loro contegno ci provochi e c'indigni, nessuna meraviglia che del nostro sdegno e della nostra riprovazione essi si stupiscano, s'irritino e cerchino con ogni mezzo di mostrarli ingiustificati.

Le procure dei capitani del Lloyd. Ieri mattina, dopo uscito il *Piccolo*, la Direzione generale del Lloyd ordinava - come del resto tutti erano persuasi che avrebbe fatto, dopo conosciute le circostanze da noi esposte - che ai capitani presenti venissero restituite le procure, che avevano rilasciate lo scorso autunno a mani del signor Ugo Bersa de Leidenthal.

In pari tempo vi fu qualcuno che espresse ai signori capitani il desiderio che avessero a trovarsi quest'oggi, ad un'ora determinata, alla sede della Società, per indi muovere compatti a deporre le loro schede nell'urna.

Confessiamo che l'espressione di questo desiderio ci sorprende molto: abbiamo veduto parecchie volte traversar la Piazza Grande un picchetto di soldati, un distaccamento di guardie o di pompieri; ma un plotone di capitani del Lloyd, guidato da un comandante... elettorale, non l'abbiamo veduto mai e sinceramente crediamo che neanche lo vedremo oggi.

Ci consta pure che qualcuno si affaticava ieri per far firmare una dichiarazione - da pubblicarsi oggi nel giornale ufficioso - nella quale si afferma che le procure non erano state domandate da alcuno ma erano state spontaneamente rilasciate dai signori capitani; fino all'ora in cui ci giunsero le ultime informazioni, il suddetto signore aveva ottenuto la firma di *quattro* capitani su *trenta* presenti.

Non sappiamo se la detta dichiarazione comparirà o no; ma dato il caso, sapremo dimostrare ai lettori che le procure furono realmente domandate.

Questo per l'incidente; quanto al resto, i signori capitani, nei quali è altissimo il sentimento della dignità personale - e lo hanno recentemente dimostrato intimando al capitano Vitaglich di scolparsi - voteranno senza cedere alle pressioni di chicchessia, secondo che dettano loro unicamente la coscienza ed il convincimento proprio.

In che consiste l'operosità dei consiglieri. Alla nostra eloquente statistica sulla assiduità dei consiglieri di destra alle sedute, l'organo di quelli che si ritirano ne contrappone un'altra per contare quante volte i singoli consiglieri hanno parlato. Il concetto che balza fuori da questa esposizione è abbastanza peregrino; e cioè che la *vera* e unicamente proficua operosità dei consiglieri consista nel parlare. Stando a questo principio, se l'on. Albrecht, che è intervenuto soltanto a cinque sedute su 140, avesse parlato una volta, sarebbe stato più operoso dell'on. Tomasich che fu presente a 133 ma non parlò in nessuna. Del resto la statistica riesce tutt'altro che favorevole ai consiglieri di destra e lo ammette lo stesso organo dei ritirantisi, il quale giustifica questo fatto appunto con le frequenti assenze della Destra. Infatti - a parte che i primi dieci posti nell'elenco degli oratori sono occupati da consiglieri di sinistra, ai quali è frammisto il facondo on. Dollenz - vediamo che, accettando per esatta la statistica dell'organo ufficioso, fra i consiglieri che non hanno mai parlato ne figurano 6 di destra e 9 di sinistra. Ciò, a rigore di statistica, costituisce per la destra il 42.8 per cento di silenti, mentre per la sinistra la proporzione è del 25.7.

Senonchè il numero dei discorsi fatti può attestare le brillanti qualità oratorie di chi li ha pronunciati, ma non istà in alcun rapporto, con l'operosità e lo zelo del consigliere nel disimpegno delle sue attribuzioni. E' strano poi che l'organo ufficioso, il quale ha detto che nel nostro partito dominano i *zigaloni*, venga ora a rimproverarli di parlar poco, dopo avere, durante il triennio, esclamato più volte tragicamente che si facevano troppe chiacchiere!

D'altronde, chi avrebbe il coraggio di figurarsi un Consiglio composto di 54 perfetti oratori, che volessero tutti parlare su tutte le questioni? Esso costituirebbe un *unicum* al mondo, e invece di un Consiglio municipale sarebbe un'Accademia. Il silenzio di una parte dei consiglieri è un fenomeno logico e naturale, che si verifica in tutte le assemblee politiche ed amministrative. Quando sopra una questione hanno parlato pro o contro nove o dieci consiglieri, fra i più addestrati nell'arte della parola, a quale scopo dovrebbero alzarsi gli altri per tornare a svolgere gli stessi argomenti o per dichiarare semplicemente che sono d'accordo con l'oratore che ha parlato pro o con quello che ha parlato contro? Si comprende l'efficacia di una statistica della frequentazione per dimostrare l'assiduità degli uni o la trascuratezza degli altri; ma una statistica del numero dei discorsi non può avere che un'efficacia molto relativa, dappoichè il numero non ci dà la misura del valore e dell'importanza dei discorsi. L'on. Dollenz, per esempio, ne ha fatti 64, ma ognuno, anche senza averli sentiti, può figurarsi la profondità dei concetti da lui svolti. In quanto all'on. Albori, che figura fra quelli che hanno parlato una volta, il suo «discorso» è troppo recente perchè non l'abbiamo ancora presente alla memoria. Egli disse: «Trattandosi di una questione nella quale c'entro io personalmente (si trattava di un reclamo elettorale) dichiaro che mi asterrò dal votare». Come statistica, non c'è che dire, si segna: *discorsi: 1*, ma come profondità di concetti ci può stare benissimo anche lo zero.

Il pronunciare un discorso è una manifestazione esteriore dell'attività consigliare, che non può essere praticata da tutti e che sarebbe un danno se lo fosse; quello che è per tutti un dovere imprescindibile dall'accettazione della carica è quello di intervenire alle sedute e di lavorare assiduamente nelle commissioni. A questo dovere hanno mancato spesso quasi tutti i consiglieri di destra, e non c'è statistica al mondo che possa provare il contrario.

A proposito di pettegolezzi elettorali. L'organo di quelli che si ritirano si consola dello scacco subito dalla Commissione esecutiva del Comitato cosidetto cittadino, con l'uscita di uno dei suoi membri, dicendo che noi abbiamo raccolto un pettegolezzo elettorale. Con buona pace dell'organo dei brontoloni, noi non abbiamo raccolto un pettegolezzo ma narrato un fatto certo, che è comprovato dalla mancanza della firma di quel signore nel manifesto del Comitato pseudo cittadino. E l'abbiamo narrato per l'importanza della causa che aveva dato origine a quell'esodo, e cioè le concessioni palesemente fatte dal Comitato alla minoranza slava. Se queste concessioni parvero mostruose ad un membro del Comitato stesso fino al punto di indurlo ad allontanarsi dai suoi vecchi amici politici, tanto più dovevano parerlo a noi. Se avessimo voluto raccogliere pettegolezzi, avremmo parlato di certe laboriose gestazioni di liste, di certi nomi accolti da scoppî fragorosi di disapprovazioni e sostituiti all'ultima ora con altri, meno ostici all'elemento preponderante nel Comitato sedicente cittadino.

L'organo della Destra invece fa del vero pettegolezzo riproducendo chiacchiere stupide o voci insussistenti. Non ci occupiamo affatto delle prime perchè non ne vale la pena; in quanto alle seconde, riflettenti una certa candidatura che pare dia molto da fare all'organo ufficioso, sono prette fandonie, poichè quando di tale candidatura si era parlato, ancora quattro anni fa, la persona in questione aveva dichiarato di non poter accettare. Ad ogni modo l'organo ufficioso dovrebbe esser persuaso che nè i suoi sberleffi nè le sue punzecchiature potranno influire mai nè minimamente sulle decisioni del Comitato progressista, nè su quelle dei candidati.

Una dichiarazione superflua. Quando il signor Riccardo Sanzin ci mandò ieri l'altro una dichiarazione dalla quale risultava che avevano messo a sua insaputa il suo nome tra i firmatari del manifesto del Comitato cittadino, la cosa ci parve possibilissima. Anzitutto il caso aveva numerosi precedenti nelle elezioni del 1893, poi in quello stesso manifesto figuravano i nomi di due elettori morti, che poi sono stati cancellati, e figura tuttora il nome di un elettore introvabile nelle liste. Risultò peraltro che il signor Riccardo Sanzin si era ingannato e che non era il suo nome ma quello di altri Sanzin che appariva sul manifesto, epperò ci siamo affrettati a rilevare la cosa già nel *Piccolo della sera* di ieri.

Una lettera di Leopoldo Mauroner. Il signor Leopoldo Mauroner, presidente della Commissione che ha diretto e sorvegliato l'atto elettorale del IV corpo, ci scrive una lettera per difendersi dall'accusa d'illegalità mossa alla Commissione per non aver annullato le schede slave che portavano i prenomi scritti in islovono quindi in modo diverso da quello che figura nelle liste elettorali. Il sig. Mauroner fa osservare che la Commissione ha proclamato per mezzo suo una sola lista di nomi col numero dei voti ottenuti, e nell'altro. Ricorda di aver letto dei cognomi di una lista slava; e poichè, evidentemente, quelle 105 schede non potevano essere considerate come bianche, la Commissione si limitò ad annotarle a protocollo come liste slave. Con ciò essa ritiene di aver fatto il proprio dovere.

La seconda riunione del Comizio nazionale. Domenica alle 12 e un quarto meridiane avrà luogo la seconda convocazione del Comitato elettorale nazionale per le elezioni politiche, al Politeama Rossetti. Ai 2500 cittadini che avevano già aderito al Comitato, se ne sono aggiunti ora ulteriori 500. Per poter prendere parte al Comizio è necessario esibire all'ingresso la tessera di riconoscimento, di cui gli aderenti devono essere in possesso.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della Lega Nazionale, i seguenti importi: Raccolti al Castello di Trieste, festeggiando una elezione operaia, corone 5.80; da Giorgio I. L., per le fallite previsioni nella scommessa con la sig.na Amalia Gh., corone 4; da «do macio vestidi da limonere», ricavato per la vendita di aranci, corone 4.54.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste fu elargito f. 1 da mezza *menola* per una scommessa perduta.

Movimento elettorale in provincia. Abbiamo per telegrafo da Umago: Nelle elezioni prime per la quinta curia, nella sezione di Petrovia-Matterada, riuscirono a voti unanimi i due elettori delegati proposti dal Comitato nazionale.

— Ci telegrafa il nostro corrispondente di Pola:

Finora sopra otto sezioni, il partito nazionale ne ottenne cinque, con 58 elettori eletti. Gli avversari per pochi voti conquistarono le altre tre, con 20 elettori eletti.

— Ci scrive il nostro corrispondente di Cormons in data di ieri:

Oggi ebbe luogo l'elezione degli elettori eletti per la V curia. Elettori iscritti 1094, votanti 288, dei quali 169 per la lista nazionale e 119 per quella socialista. Eletti i fiduciari nazionali.

— A Brazzano, per il collegio dei comuni foresi riescirono pure eletti i candidati nazionali e dalle varie notizie che giunsero, dalle basse, risulta che il candidato nazionale nella votazione ristretta dovrebbe riportare complessivamente 70 voti di fronte a 40 del candidato avversario.

Circolo Artistico. Lunedì sera, alle 9, ci sarà nella sala sociale una riunione famigliare. Per sabato 27 poi si annuncia la grande festa di ballo in costume, carattere fine del secolo scorso. Alle 11 precise farà la sua comparsa il Minuetto degli *Incroyables*. Quei soci che desiderassero ulteriori schiarimenti, o relativi modelli dei costumi possono rivolgersi seralmente alla cancelleria sociale.

La fine dell'inchiesta per lo sbarco di Rodi. Com'era da prevedersi la commissione d'inchiesta nominata dal Governo marittimo per esaminare e giudicare il comandante del *Venus*, capitano Vitaglich, ha riconosciuto la responsabilità, che gl'incombe per aver consegnato alle autorità turche di Rodi 19 disertori drusi i quali, affidandosi alla bandiera austro-ungarica, si erano imbarcati sul piroscafo del Lloyd *Venus* per essere sbarcati, in salvo, a Cipro; e ha deliberato di togliergli il brevetto di capitano.

Come i lettori ricorderanno, noi siamo stati i primi a raccogliere, con riserva, le voci che circolavano intorno al brutto fatto successo a Rodi e abbiamo richiamato su di queste voci l'attenzione delle autorità con lo scopo preciso e da noi dichiarato di provocare un'inchiesta che valesse a riabilitare i presunti responsabili, se ne fossero risultati innocenti; a punirli, e con ciò salvaguardare il decoro del corpo dei capitani del Lloyd e della rappresentanza consolare, se ne fosse emerso che le persone, accusate dalla voce pubblica, erano realmente colpevoli.

In seguito, parendoci che l'inchiesta avviata dalle autorità indugiasse troppo in confronto della necessità che la luce si facesse il più presto possibile, ne iniziammo una per conto nostro; ed essendo risultato da questa, nel modo più positivo, che i fatti erano veri e che le persone designate dalle voci in corso erano i veri colpevoli, non mancammo al nostro dovere di pubblicisti, per quanto increscioso ci fosse, di render pubblici, in forma precisa e concreta, i risultati delle nostre indagini.

Mentre ciò facevamo, il giornale ufficioso, con la malcelata speranza di farci apparire dei calunniatori, andava stampando che le nostre notizie erano inesatte ed esagerate, che *facevamo gazzarra*, che il nostro *agire era indelicato*, che ci *eravamo espressi, su quale base non sapeva, in termini punto lusinghieri sul conto del capitano Vitaglich*, che la *maggioranza dei capitani del Lloyd*, la quale, secondo ci constava, era tanto indignata contro il detto capitano che lo aveva invitato a scolparsi, *biasimava invece senza reticenze il nostro comportamento* e terminava domandando con la più comica arroganza *come se la saremmo cavati* ad inchiesta finita! Contemporaneamente da parte dei colpevoli designati ci si minacciavano procedure d'ogni genere.

A malgrado della tempesta scatenata contro di noi dal giornale ufficioso, che al sodisfacimento della propria invida rabbia posponeva il decoro del Lloyd e del Go-

---

AMORE E CALCOLO

Romanzo passionale 119

Il dottore non aveva più nulla ad apprendere. Uscì.

Per lui, era la certezza assoluta: Saviniano aveva passata la notte nascosto nel castello.

Era lui, lui solo che aveva soffocato Rinaldo sotto il guanciale.

Ecco ciò che si diceva, riprendendo la via di Landepereuse.

Ma era in uno stato di ansietà grandissima.

Come alla morte di Richardier, egli per il primo aveva sospettato il delitto, senza mai arrivar a possedere prove assolute contro l'omicida, così, ora, aveva scoperto che la morte di Rinaldo era del pari dovuta a un delitto, ma gli indizi raccolti contro Saviniano e che a lui sembravano convincenti, schiaccianti, sarebbero poi sufficienti anche per spiriti non prevenuti, per la giustizia, ad esempio? Era capace di far intendere agli altri la ragione misteriosa che aveva armato il braccio dell'omicida? E infine, come riuscirebbe a provare ai giudici che Saviniano aveva potuto penetrare nella camera dell'infermo?... Benchè possedesse la certezza morale di quel delitto dove troverebbe poi la prova materiale innanzi alla quale il delinquente si trova costretto a chinare il capo e a confessare? Se accusava, non si esponeva, di fronte ad uno spirito pronto agli espedienti, come quello di Saviniano, a ricevere una smentita, così chiara, così lampante, così preparata, che l'accusa cadrebbe da sè, e non ne sarebbe che più odiosa, più incomprensibile?

Era un grave errore quello di accusare così, senza avere la possibilità, la certezza di poter comprovare l'accusa...

Gordon era perplesso. Saviniano gli appariva come un essere così formidabile, così ben protetto dalla sua previdenza, dal suo sangue freddo che nulla lasciava al caso, che egli si chiedeva adesso di qual lato debole ancora sconosciuto potesse valersi per rendersi padrone di quel miserabile.

Esisteva quel lato debole? E la natura non s'era forse compiaciuta a creare in lui un mostro di crudeltà e di abbominevole sangue freddo un mostro ben completo, senza lacune, capolavoro di perversità e di calcolo?

Dove si arresterebbero questi delitti? E quali le combinazioni scellerate che erano nate, che erano cresciute in quel cervello? Non valeva meglio, a malgrado di tutto, radunare coloro che forse erano minacciati dalle sue combinazioni e svelar loro i delitti supposti?

Saviniano risponderebbe, si difenderebbe! Ma la parola indignata del medico non avrebbe ragione di questa difesa?

Tra lui e Saviniano, bisognerebbe scegliere... Bisognerebbe scegliere tra l'accusa e la difesa...

E non avrebbe fatto il suo dovere?

Il suo dovere, anzi, il suo dovere imprescindibile, non era, di fronte alla sinistra scoperta che aveva fatta, di avvisarne la giustizia, di far aprire un'inchiesta?

Non aveva fatto così, quand'era stato assassinato Richardier? E la sua condotta, ora che si trattava di un altro caso consimile, non era già tracciata?

Ritornato a Landepereuse, cercò inutilmente di Saviniano, costui, dopo essersi trattenuto un certo tempo presso al letto sul quale giaceva la sua vittima, aveva fatto attaccare e aveva lasciato il castello senza dire dove andava.

Per un momento Gordon potè credere che il miserabile, dinanzi agli aumentati sospetti del medico, si fosse visto scoperto e, giudicando di non esser più in sicurezza a Landepereuse, fosse fuggito.

Ma un'ora dopo lo vide ritornare. Non manifestava la menoma inquietudine; sulla fisonomia non si leggeva altro che una profonda tristezza.

(Continua)

verno, e dagl' interessati, che col dichiarar non vere le nostre accuse cercavano un momentaneo riparo contro la riprovazione degli onesti, noi non esitammo un solo giorno e continuammo a pubblicare a mano a mano che ci pervenivano, tutte le notizie da noi raccolte.

La sentenza della commissione d'inchiesta viene a provare luminosamente che le nostre asserzioni erano purtroppo vere; e non poteva essere altrimenti poichè, come il pubblico non ha certo bisogno che glielo diciamo, noi non avremmo mai stampato delle accuse così gravi se non avessimo avuto la garanzia assoluta della loro autenticità.

Abbiamo adempiuto ad uno dei più penosi ed amari doveri che derivino ad un giornale dalla sua missione; ma abbiamo la coscienza di aver cooperato efficacemente a reintegrare l'offesa recata al sentimento della giustizia e della morale da un atto, che non può altrimenti qualificarsi che come un delitto di lesa umanità, e di aver reso in pari tempo un doveroso servizio al decoro di quel corpo dei capitani, ch'è uno dei più insigni e più celebrati vanti, dei quali la marina nostra va giustamente altera.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia Durias ci sono pervenuti i seguenti importi:

E. B. f. 1; A. V. f. 1; signora Baldini corone 2; gli avventori, l'oste e il cameriere dell'osteria Rusconi, f. 6.50; a nome della Providenza, f. 10; Felice Amadeo corone 10; Giuseppe Iaklitsch, corone 2.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti:

A favore della Guardia medica, dal sig. Saul D. Modiano, per onorare la memoria del suo amico Nicolò C. Attanasula, corone 50.

— Alla cassa del Coro israelitico femminile pervennero dal sig. Enrico Salem fior. 10.

— Il signor Arturo cav. de Miller Eichholz ha fatto pervenire alla locale Filiale della Croce Bianca fiorini 25.

Società Filarmonico-drammatica. Questa sera la Filarmonico-drammatica dà l'ultimo festino di ballo dell'attuale stagione carnovalesca, il quale sarà preceduto da un concertino di musica da camera.

Club dei nuotatori triestini. Questo Club terrà la sera di martedì 23 corr. alle 9 e mezzo nel locale del Giardino pubblico un festino di ballo.

Club Rosa. Questo Club terrà questa sera alle 8 e mezzo nella sala di via Chiozza N. 5, un convegno di danza.

Unione famigliare. Domani sera questa società terrà nella sala Tersicore una festa di ballo, con la gentile cooperazione della scuola di canto del m.o Ernesto Cerocchi.

Il ballo dei tappezzieri. Domani sera al Teatro Armonia, sfarzosamente ed artisticamente addobbato, ed illuminato a luce elettrico-incandescente, avrà luogo l'annunciata festa di ballo della Società dei tappezzieri. Le danze saranno dirette dal maestro Pietro Modugno; sonerà l'orchestra Molini.

Piroscafo di cui mancano notizie. Mancano notizie del piroscafo *Illiria* della società austro-americana che, in viaggio da Nuova-Orleans per Trieste, lasciò il 18 gennaio p. p. la stazione carbonifera di Newport-Neros, in America. Il piroscafo aveva a bordo un carico completo di balle di cotone, barili d'olio e ferro greggio. L'equipaggio era composto di 20 uomini, in gran parte dalmati, sotto il comando del capitano Moricich. Si teme che questo piroscafo sia naufragato, tanto più che lo scorso mese nell'Oceano furono frequenti i fortunali.

Teatro Filodrammatico. Anche ieri sera il pubblico rise alla replica della *Luna de miel* di Napoli-Vita e applaudì ad ogni atto. Nella farsa *El disordinato* il Brizzi provocò la solita ilarità.

Questa sera, con l'annunciato programma, spettacolo in onore della gentile e brava signorina Dora Prosdocimi, che, nel corso dell'attuale stagione, ebbe campo sovente di farsi apprezzare per la sua intelligenza e la sua grazia. Non è a dubitarsi perciò di vedere un teatro popolarissimo.

Prossimamente: *Gli animali parlanti*, di B. Prado.

Teatro Fenice. Anche iersera un teatro splendido. L'*Orfeo all'inferno* continua a soddisfare pubblico ed impresario; gli applausi e le richieste di *bis* sono continui.

Per la serata del signor Marchetti, il lepidissimo artista che ogni sera delizia il pubblico con l'inesauribile vena delle sue trovate, si replica stasera l'*Orfeo* per la settima volta. Dopo il secondo atto il *seratante* si produrrà nella zarzuela *Un canario da cafè*, un suo cavallo di battaglia. Lo spettacolo avrà quindi un'attrattiva maggiore del solito. Incomincia alle 7 e mezzo.

Tentativo d'evasione andato a vuoto. Nell'ottobre dello scorso anno gli agenti di commercio Silvio V. di Antonio, d'anni 22, Francesco K. fu Federico, d'anni 21, ed Ettore N. fu Riccardo, d'anni 21, tutti e tre da Trieste, che si trovavano in istato di arresto inquisizionale nella cella N. 30 delle carceri di via Tigor concepirono l'idea di evadere, discendendo dalla loro finestra nel cortile della caserma vicina. Ideato questo piano, cercarono i mezzi per porlo ad effetto, e, riusciti a porsi in comunicazione col marinaio Augusto P., del fu Giorgio, da Trieste, poterono ottenere alcune seghette elastiche di quelle che servono ai lavori di traforo, e che essi destinavano a tagliare le sbarre del finestrino della cella.

Il loro tentativo però venne scoperto da un guardiano, il quale trovò le seghette, e sequestratele, stese rapporto del fatto ai suoi superiori.

In seguito a ciò venne avviata procedura contro i quattro giovanotti e ai 31 dello scorso dicembre essi comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale; però, in seguito a proposta di uno degli avvocati difensori, il dottor Truden, il processo fu prorogato, per introdurre due periti, i quali dovessero dichiarare se le seghe procurate ai detenuti dal marinaio Augusto P. fossero atte a tagliare le grosse sbarre delle inferriate. Ieri il dibattimento venne ripreso; la Corte era presieduta dal cons. Codrig; giudici i consiglieri cav. Maffei, Unterkirker e Dejak; il P. M. era rappresentato dal sost. Proc. di Stato sig. Oliretich. Al banco della difesa sedevano per il P. l'avv. dott. Martinolich, e per gli altri tre l'avv. dott. Truden.

Letto l'atto d'accusa, le deposizioni e le altre pezze del primo processo, il cons. Codrig diede lettura della risposta data dai due periti maestri fabbri, signori Gottardo Artico e Giovanni Artuso, i quali dichiararono che con le seghette da essi visitate anche dandosi continuamente il cambio fra loro, gli accusati avrebbero dovuto lavorare una notte intiera per segare una sola delle sbarre dell'inferriata, grosse ognuna 25 millimetri, mentre per fuggire avrebbero dovuto segarne almeno tre. Inoltre tale lavoro sarebbe stato più facile se la seghetta fosse stata munita del rispettivo arco; ma così, a mano libera è quasi impossibile l'adoperarla a lungo. I guardiani carcerari dichiararono poi che ogni sera, ed ogni mattina tutte le finestre, le sbarre e le celle delle carceri vengono visitate. Di più il cortile nel quale una volta usciti dalla loro stanza i tre detenuti sarebbero arrivati è coperto da un'inferriata, cosicchè essi non avrebbero fatto altro che cambiare di gabbia.

Il marinaio Augusto P., interrogato nuovamente, dichiarò che due degli accusati gli avevano chiesto reiteratamente le seghette, dicendo che dovevano servire per lavori di traforo, per passare il tempo nella loro cella.

Il P. M. mantenne l'accusa per tutti e quattro gli imputati; i difensori, facendosi forti della perizia dei due maestri fabbri e delle dichiarazioni dei guardiani, chiesero l'assoluzione dei loro patrocinati.

In seguito alle risultanze processuali, la Corte assolse il P. del crimine ex § 217 del C. p. e cioè di prestato aiuto a rei di crimine, e condannò Silvio V. a due mesi, il Francesco K. ad un mese, ed Ettore N. a sei settimane di carcere.

I tre condannati insinuarono ricorso.

Piccolo incendio. Ieri sera, verso le otto, i figli di Giuseppe Dorigo, abitante in via della Fabbrica N. 3, si trovavano soli in casa. La ragazza più grande dopo aver acceso il lume gettò inavvertitamente lo solfanello il quale andò a cadere su un involto di vestiti. E poco dopo i ragazzi si accorsero che quell'involto aveva preso fuoco. Diedero l'allarme e tosto accorsero alcuni vicini, che spensero l'incipiente incendio, evitando con ciò guai maggiori.

Parto trigemino. La lavandaia Maria Caris, abitante in Santa Maria Madd. infer. N. 279, ieri mattina, mentre trovavasi accanto al torrente che scorre sotto il colle del Cacciatore fu presa dalle doglie di parto. La donna abbandonò tosto il lavoro, si recò a casa e verso le 10 e mezzo diede alla luce nientemeno che tre bambini: due femmine ed un maschio!

Verso il meriggio furono trovati 6 padrini i quali si assunsero l'incarico di tenere i neonati al fonte battesimale e poco dopo infatti la funzione di rito era compiuta nella chiesa di Cattinara. Alle due bambine furono imposti i nomi di Maria e Giuseppina; al fanciullo quello di Mario. Puerpera e neonati stanno perfettamente bene.

Un ricercato che si costituisce. Il cocchiere Giovanni Bayer, abitante in via del Molino a vento N. 10, denunciava ieri all'ispettorato di S. Giacomo, che, durante la notte, i ladri erano penetrati nel suo quartiere, rompendo una lastra della finestra e ne avevano rubato due coperte di lana, una maglia, un paio di mutande, un paio di calzoni e due lenzuola, il tutto del valore di circa 13 fiorini.

Il Bayer comunicò all'autorità che i suoi sospetti cadevano sopra il facchino A. L., d'anni 26, abitante in via Castaldi N. 18 e questi, tostochè seppe di essere ricercato dagli organi di p. s., si costituì spontaneamente dicendo: «So che i me zerca, ma mi no so gnente percossa. Fu posto a disposizione del tribunale a cui fu deferita la faccenda.

Echi di un furto di oggetti preziosi. - Alla caccia dei ladri. - Arresto. Circa un mese fa, Maria Fonda detta *Spella*, abitante al secondo piano della casa N. 13 di via Malcanton denunciava alla Direzione di polizia che in quella mattina, mentr'era assente da casa sua, era stata derubata di alcuni oggetti preziosi ch'ella teneva rinchiusi in un armadio della sua stanza da letto. Quale supposto autore di questo furto ella indicò certo Giovanni Vattovaz suo subinquilino. Quel giorno, infatti, il Vattovatz non si era più fatto vedere e le indagini fatte in proposito dall'ufficiale di polizia Titz misero in luce che egli era fuggito da qui, dirigendosi verso il vicino regno, in compagnia di un suo complice a nome Massimiliano di Caterina Blumenzweig, detto *Ianni*, di 20 anni, marittimo, da Trieste, individuo pregiudicato. Allontanatisi da qui, i due compari si recarono a Gorizia e successivamente ad Udine. Ma quivi, al domani del loro arrivo, mentre si trovavano in una birraria furono arrestati da quegli organi di questura per sospetto in genere. Durante la notte però, il Blumenzweig, non si sa come, riuscì a fuggire e a mettersi in salvo. Il Wattovatz, frattanto, perquisito, fu trovato in possesso di parecchi oggetti preziosi, facenti parte del bottino rubato a Trieste, e fu perciò trattenuto agli arresti, mentre da parte dell'autorità di Udine veniva telefonato a questa autorità di Polizia, la quale prese tosto le misure opportune perchè esso venisse processato a Trieste. Il suo socio, frattanto, fuggito era venuto di nuovo nella nostra città, ove si tenne nascosto, alloggiando ora dall'uno ora dall'altro dei suoi amici. Senonchè l'altra sera verso le $9^{3}/_{4}$, l'ufficiale sig. Tita, assistito dagli agenti Decolle, Cumin e Fabris riuscirono a trovarlo nascosto in una casa di via Prelasar e procedettero al suo arresto. Alla vista di quei funzionari il buon tomo tentò di fuggire da una finestra, ma venne trattenuto a tempo. Arrestato, il Blumenzweig fu assunto a protocollo e alle domande rivoltegli rispose che era fuggito da Trieste nel giorno 18 gennaio assieme al suo amico Wattovatz; si erano recati a Gorizia prima, poi a Udine ed ivi avevano venduto due catene d'oro per l'importo di 90 franchi; alla sera susseguente si erano recati in una birraria, ma appena arrivati, comparvero due funzionari in borghese che intimarono loro l'arresto. Furono ammanettati, ma il Blumenzweig era riuscito a liberarsi dalle catene mentre l'altro, il Wattovatz, causa una caduta, era stato di nuovo arrestato. Anche alle porte di Udine - proseguì il Blumenzweig - ero stato fermato da una guardia di finanza, ma potei liberarmene con uno spintone e continuare la mia strada.

Fatto questo racconto, il furfante fu condotto agli arresti di via Tigor.

Ragazzo caduto in mare. Il ragazzetto Andrea Svatta, d'anni 9, abitante in via del Forno N. 5, ieri, poco dopo il mezzodì, appena uscito dalla scuola assieme ad alcuni suoi compagni, si recò presso la Riva dei Pescatori, per godersi un po' lo spettacolo del mare. Pare che giuocando a rincorrersi coi compagni lo Svatta non abbia badato al pericolo cui si esponeva, correndo sul ciglio della riva. Tant'è vero, che ad un tratto precipitò in mare. Accorsero tosto alcuni marinai dei veglieri ivi ormeggiati, i quali trassero a salvamento il caduto, che tremava come una foglia. Fu messo in una vettura e fu accompagnato prima alla Guardia medica, ove la madre sua gli portò degli abiti asciutti, e poi a casa sua.

Caduta. Il muratore Giusto Madalena, d'anni 24, abitante a Opicina, ieri sera, verso le 7, scivolò e cadde in modo da riportare una ferita al dito medio della mano destra. Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Per mano altrui. Il calzolaio Giuseppe Erbis, d'anni 47, abitante al N. 213 di Sant'Anna, ieri mattina riportava, per mano altrui, alcune escoriazioni al dorso nasale e diverse contusioni al torace.

Alla Guardia medica, ove si recò per farsi curare, si fece rilasciare certificato di lesione corporale.

Schegge. Mentre accudiva ai suoi lavori domestici, la sarta Emma Picotti, d'anni 28, abitante in via Maiolica N. 11, ieri, verso le 5, si conficcava una scheggia di legno sotto l'unghia del medio della mano sinistra.

Ottenne le cure opportune alla Guardia medica.

Ferite accidentali. L'altra notte, poco dopo le 3, il cocchiere Giuseppe Mert, d'anni 20, abitante in via Media N. 5, aveva appena staccato il cavallo dalla sua vettura, e s'apprestava a condurlo nella stalla, quando nell'entrare in questa, per uno «scarto» che fece il cavallo, andò a battere con la testa contro lo stipite della porta in modo da riportare una contusione ed escoriazioni alla palpebra dell'occhio destro e varie escoriazioni alla fronte.

Ricorse per le necessarie cure alla Guardia medica.

Le vie di fatto. L'altra sera alle 10 e un quarto certo Giovanni R., d'anni 26, stivatore, da Trieste, senza plausibile motivo se la prese colla padrona della trattoria in via del Belvedere N. 35, Anna Reinert, e la maltrattava con vie di fatto. Comparse le guardie, lo arrestarono a malgrado della sua opposizione.

Furti e furticelli. L'altro ieri il capitano marittimo Domenico Vianello, da Venezia, si recò a passare la notte in un albergo di marinai, in via Punta del Forno. Ieri mattina, appena svegliatosi, con grande sorpresa, s'accorse che durante la notte ignoti ladri gli avevano rubata la giacca e un berretto, ch'egli al momento di andare a letto aveva deposto su di una cassa, che si trovava prossima al suo letto.

Si recò a denunciare il furto patito all'autorità di p. s.

Gli eccedenti. L'altra sera alle 11, i facchini Giovanni U., d'anni 23, Giovanni R., d'anni 25, e Giuseppe B., d'anni 32, dopo aver visto il fondo a parecchi litri di vino, mentre transitavano, come le indebolite gambe permettevano loro, la via del Belvedere, si diedero a schiamazzare in modo da richiamare l'attenzione delle guardie di p. s., che visto riuscire inutili gl'inviti a desistere, li condussero agli arresti.

Le guardie arrestarono e condussero ieri sera all'ispettorato di San Giacomo il facchino Giovanni Vivoda, d'anni 29, abitante in via San Giacomo in Monte N. 1, perchè commetteva eccessi sulla pubblica via.

Minime. Ieri notte, in via delle Beccherie, per contravvenzione alla sorveglianza di Polizia, fu arrestata Filomena T., d'anni 31, giornaliera, da Trieste.

Ieri notte le guardie di p. s. del rione di San Giacomo arrestarono l'undicenne Biagio Furlan, perchè vagava solo per le strade.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 3.8, ore 2 pom. 8.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 774.3— — Oggi: Alta marea 10.38 ant., 11.22 pom., Bassa marea 4.52 ant., 5.4 pom.

Ogni giorno una. Il pretore domanda a uno dei due ladruncoli:

— Che mestiere fate?

— Il sarto, il calzolaio, il barbiere, lo stipettaio, il fornaio, il pittore, ecc. ecc.

Il pretore allora si rivolge all'altro:

— E voi?

— Che vuole che faccia, signor pretore? Fa tutto lui?

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - „Dal Nord al Sud" in 1 atto - „In cerca di marito", monologo - „Da l'ombra al sol" in 3 atti - Serata d'onore della signorina Dora Prosdocimi.

TEATRO FENICE - Compagnia d'operette Ciro Scognamiglio - (ore $7^{1}/_{2}$) „Orfeo all'inferno" in 4 atti - „Un canario da caffè" scherzo comico musicale - Serata d'onore del signor Marchetti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18. Febbraio. La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 227.60 Rubli 216.25, Rendita Italiana 89.30 (La Chiusa precedente notava: 226.60, 216.40, 89.76). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.71, Rendita 94.05, Meridionali 634.—, Mediterranee 506.—. (La chiusa precedente notava: 105.95, 94..7, 684.—, 508.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.05, poi 89.15 e 88.90. Chiusa uffic. segna: Francese 103.37, Italiana 89.05, Spagnuolo 63.12 Banche ottomane 516.—, Lotti Turchi 93.50, (La Chiusa precedente notava: 102.42, 89.20, 63.25, 533.—, 95.—).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: Borsa nervosa causa mancanza notizie.

Vienna dopo borsa segna Credit 361.50.

Qui: Rendita Italiana da 87.90 a 88.35, Credit da 361.— a 362.50.

Listino. Napoleoni 9.52 - a $9.53^{1}/_{2}$, Zecchini 5.66 a 5.60, Lire sterline —.— a —.—, Londra 119.80 a 120.10, Francia 47.55 a 47.70 Italia 45.05 a 45.20, Banconote italiane 45.05 a 45.35, Germania 58.60 a 58.80, Banconote germ. 58.65 a 58.85, Rend. austr. carta 101.— a 101.40, Rend. austr. argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 100.10 a 100.40 Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.40, Credit 362.— a 364.— Italiana 88.15 a 88.40, Lotti turchi 48.75 a 47.50, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.30 a 4.80, Croce Rossa italiana 11.40 a 12.—.

Parigi 18. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.37, Rendita italiana 5% 89.05, Rendita spagnuola esterna 63.12, Azioni Banca ottomana 516.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austriache 741.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 18.67, Cambio Londra 251.90, Egiziane 526.—, Rend. austr. in oro 105.70, Rendita ung. in oro 4% —.— Länderbank 521.—, Lotti turchi 93.—, Banca di Parigi 820.—, Azioni Meridionali italiane 625.—, indecisa

Parigi 18. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 687.—, Debeers 742.—, Buffelsdoorn 38.—, Chartered 61.—, East Rand 8.—, Goldfield 193.—, Mozambique 28.50, Randfontein 49.50, Sheba 48.25, Transwaal 29.—, Oceana —.—. calme

Londra 18 (Cambi Chiusa) Consolidati $111^{15}/_{16}$ Lombardi $8^{1}/_{8}$ Argento $28^{11}/_{16}$ Rendita spagnuola 62.—, Rendita italiana 88.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.14. Sconto di piazza 3—, Pagam. della Banca —— oscillante

Francoforte 18. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 308.25, Ferrate dello Stato 297.75, Lombarde $77.^{1}/_{8}$, Alpine —.—, Rendita austr. in oro —.— più debole

Caffè. Amburgo 18. Chiusa: Santos good av. per marzo 48.—, per maggio 48.50, settemb. 49.50, per dicemb. 49.75 danaro.

Amburgo 18. Rio ordinario loco 45-48, reale loco 49-53, buono loco 54-61.

Havre 18. Chiusa: Santos good average per febbraio per 50 chilogrammi a fr. 59.—, per giugno a fr. 59.75.

Nuova-York 18. Apert.: Rio per consegne future, 5 in ribasso, invariato.

Rio Janeiro 18. Ragguaglio settimanale. — Importazione settimanale a Rio sacchi 54.000 deposito a Rio 280.000, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti 88.000, per Amburgo 4000, per Trieste ——, pel rimanente d'Europa 8000, Vendite fatte dall'ultimo tel. ——, prezzo del first ord. per 50% k. 80. 58 d. —. Tendenza a Rio calmo

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 68.000, Deposito a Santos sacchi 390 000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 16.000, Caricazione da Santos per Trieste sacchi ——, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi 14000, Vendite di caffè a Santos sacchi 188.000, Caricazione a Santos per gli Stati Uniti sacchi 62.000, Prezzo per good average per 50% k. 80. 48 d. —. — Tendenza a Santos ferma

Cotoni. Liverpool 18. Mercato sosten. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 5350. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febraio $3^{39}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^{39}/_{64}$, Marzo Aprile $3^{39}/_{64}$, Aprile-Maggio $3^{39}/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{39}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{0}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{40}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{38}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{46}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{..}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3^{40}/_{64}$.

Olio. Napoli 18. Gallipoli contanti 72.56, per marzo 72.85, per maggio —.—, per consegne future 72.56. Gioia contanti 64.72, per marzo 64.93, per maggio —.—, consegne future 65.22.

Parigi 18. Ravizzone mese corrente 57.—, p. marzo 58.26, flacco quattro mesi da maggio 57.—, quattro ultimi mesi 57.—.

Petrolio. Brema 18. Loco 6.80 calmo

Anversa 18. Loco 18.—. fermo.

Farina. Parigi 18. Dodici Marche. M. corrente 46.60, per marzo 46.30 ferma, quattro mesi da marzo 46.60, 4 mesi da maggio 47.10.

Spirito. Parigi 18. Mese corrente 32.60, per marzo 32.75 calmo, marzo-aprile 33.—, quattro mesi da maggio 34.—.

Berlino 18. Loco 39.—.

Zucchero. Parigi 18. Greggio da 88° disp. 24.75/—.— calmo, Bianco p. mese corr. $26.37^{1}/_{2}$, per marzo $26.62^{1}/_{2}$ calmo, 4 mesi da marzo 27.——, quattro mesi da maggio $27.37^{1}/_{2}$, Raffinato 96.60 a 97.—.

Amburgo 18. (Chiusa). Per febbraio 9.10, per marzo 9.12, per aprile 9.15, per maggio 9.22. calmo

Londra 18. Java a sc. $11.^{1}/_{2}$ Rape gr a scell. $9^{3}/_{16}$ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 febbraio 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Picqua	25/2	Scaricazione
9	Habsburgo	24/2	»
12 a	Simeto	19/2	»
12 b	Thalia	20/2	Caricazione
13 a	Samos	25/2	Scaricazione
13 b	Isonzo	17/2	Caricazione
14	Imperatrix	28/2	Scaricazione
17			
21	Moncibello	20/2	»
22	Niobe	20/2	»
24	Pierino	18/2	Caricazione
Molo I	Bari	20/2	Caricazione
»			
Molo II			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATO.

Per corrispondere al sentimento vivissimo dell'animo mio, esprimo qui pubblicamente al distinto medico signor **ANTONIO dott. RUZZIER**, i miei ringraziamenti, per le assidue cure prestatemi durante la mia grave e complicata malattia, dalla quale per merito delle sue affettuose cure e della sua rara scienza sono oggi liberato del tutto.

All'egregio medico la mia commossa riconoscenza.

ANDREA IPPAVIZ.

✝

ANNA MILANO
d'anni 77

spirò dopo lunga e penosa malattia munita dai conforti religiosi.

Il dolente fratello **Giuseppe**, in unione a tutti gli altri parenti, danno parte di sì dolorosa perdita a tutti gli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 Febbraio 1897.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

La dolente sottoscritta, immersa nel più profondo dolore, partecipa a tutti i parenti, amici e conoscenti, il decesso del suo amatissimo marito e padre

ENRICO

avvenuto quest'oggi dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti della SS. Religione.

I funerali del caro estinto avranno luogo Sabato 20 corr., alle ore $3^{1}/_{2}$ pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 7, via Canale.

Una prece per l'anima sua.

Trieste, Febbraio 1897.

Famiglia Mellinz.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi brava cuoca capace di tenere bene piccolo quartiere. Indirizzo al Piccolo. 2653

Cercasi ragazzo mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 2718

Ricercasi prontamente abile piazzista nel ramo farine. Offerte al Piccolo sub P. F. 2720

Ricercasi giovane già pratico da 3-4 anni per negozio drogheria. Indirizzo Piccolo 2719

Signorina ricercasi per attendere e condurre passeggio due ragazzini ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 36

Abile stiratrice cerca lavoro in casa oppure a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2710

Ragazza laboriosa offresi quale cameriera durante giornata. Prega lasciare indirizzo al Piccolo sub „Lavoro". 2725

Tappezziere mezzo lavorante soltanto abile imbottire, trova lavoro. Indirizzarsi Piccolo. 2716

Magazziniere giovane, pratico qualsiasi operazione, come pure spedizioni, occupato primarie ditte, versato articoli olii, droghe, frutta secche, offresi. Gentili offerte all'amministrazione sub „Esperto". 2655

Disponibile rinomato pianista per balli. Indirizzo al Piccolo. 2737

Coniugi terrebbero ordine scrittorio, alloggio, cambio alloggio. Indirizzo Piccolo. 2613

Direttrice di casa, munita ottimi attestati, età 35-45, paziente con ragazzini, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2658

Ragazzo ricercasi per primario negozio manifatture, Indirizzo al Piccolo. 2684

Persona seria e pratica, con moglie che cucina uso tedesco ed italiano, che può offrire le migliori referenze, cerca posto come conduttore di trattoria od osteria, con cauzione. Offerte al Piccolo sub „Conduttore". 2697

Sarta da donna, brava, cerca lavoro per le famiglie oppure in casa, prezzo mite. Offerte Piccolo sub „Sarta". 2708

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 1631

AFFITTANZE

Ricercasi stanza con vitto semplice, prezzo mite. Offerte al Piccolo sub „Operaio". 2695

Ricercansi per 24 agosto due stanze vuote uso scrittoio, pressi Stazione. Offerte al Piccolo sub „Scrittoio". 2734

Ricercansi pel 24 agosto due appartamenti nella stessa casa, posizione centrica, soleggiata, uno di otto, l'altro di cinque o sei stanze. Pronte offerte sub „Appartamenti" al Piccolo. 2630

Giovane cerca stanza ammobiliata, con pensione, presso buona famiglia. Offerte sub „Fritz" al Piccolo. 2391

Ricercasi quartiere 3 stanze, cucina, con annesso orto, vicinanze città. Offerte «Kapà» al Piccolo» 2699

Signore forestiero cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo mite. Offerte indicando prezzo sub „Forestiero" Piccolo. 2727

Affittasi stanza vuota, grande, centro, presso quieta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2730

Affittasi stanza ammobiliata. Via San Lazzaro 6, terzo. 2712

Affittasi per gli ultimi tre giorni del Carnevale un grande poggiuolo. Corso 23, I piano. 2651

Affittasi prontamente, causa partenza, quartiere, via Stadion. Rivolgersi Corso 15, I piano. 2554

Affittasi quartiere 4 stanze, 2 camerini e cucina, via S. Francesco N. 10, III p., pel 24 febbraio. Informazioni sopraluogo. 2454

Camera ammobiliata affittasi, piazza Borsa, per fior. 7. Indirizzo Piccolo. 2553

Camera bene ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi fiorini otto. Indirizzo Piccolo. 2699

Quartiere con ombroso giardino affittasi per 24 agosto. Indirizzo Piccolo 2705

Macelleria bene inviata d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 2672

Villino con giardino, prossimo alla città, affittasi per agosto Indirizzo al giornale. 3638

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Compre il grande vocabolario di Tommaseo in buono stato. Prezzo ed indirizzo sub «Vocabolario» al Piccolo 2528

Vendesi causa partenza, letto, sgabello, toilette marmo. San Nicolò 9, secondo. 2704

Da vendere causa pronta partenza, negozio commestibili. Via Seminario 2. 2692

Vendesi bicicletta germanica, nuovissima, cassa pronta, prezzo occasione. Indirizzo amministrazione. 2735

Pianino germanico corde incrociate vendesi prezzo mite. Via Tintore 2. 2735

Pianoforti usati (Schnabel) e pianini nuovi, vendonsi occasione. Cavana 8. 2728

Pinus austriaca, cipressi, piante forti, ricercansi. Offerte con indicazione dimensioni, prezzo, al Piccolo, sotto „Pinus". 2714

Pianoforti, pianini buonissimi, viennesi, germania, vendonsi rate. Via Nuova 30, 2722

Bicicletta scorrevolissima vendesi fiorini 70 cassa pronta. Indirizzo al Piccolo. 2618

Al N. 2, piano II, via S. Sebastiano, trovansi in vendita due cappotti a salon, un gilet, una marsina ed un gibus, nonchè uno sgabello da stanza da letto. 2676

Pianoforte perfetto, fiorini 40, vendesi, Barriera vecchia 15, I destra. 2711

Occasione Vendesi blouse rosa affatto nuova, Indirizzo Piccolo 2629

2 secchie legno uso pozzo campagna, da vendere. Indirizzo Piccolo. 3765

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Rinvenuto cane caccia color caffè e latte chiaro con macchie bianche. Indirizzo al Piccolo. 2701

Cagna caccia spinona grigia scura, trovata. Rivolgersi via Chiozza 27. 2689

Smarrito cane caccia, color chiaro, nome Athos, marca N. 1621. Mancia portandolo via Cavana N. 4, secondo. 2723

DIVERSI

B. Vedutovi, spero perfettamente ristabilito. Mercoledì interpretai verreste casa. Incomprensibile. Sinceri. 2709

Maria Carpison, perdonate libertà, unico modo per comunicare; pregoVi almeno intervenire ballo Fiori, mezzanotte, luogo stabilito. RingraziandoVi. 34

Pavonesse. Cocolona ricevuto sta bene festa fiori ore 11 sotto l'orologio del teatro. Attendo lettera conferma. Cesare. 2699

✝

Norina ed **Edoardo dott. Loser**, accasciati, partecipano la morte del loro caro

VITO
di anni uno e mezzo

avvenuta dopo brevissima malattia.

Trieste, 18 Febbraio 1897.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Quella persona che scrisse signora B., Acquedotto, riguardo suo marito, pregata scrivere nuovamente, maggiori dettagli. 2703

Carmela mia. Tuttora privo risposta mia 10. Pregoti accusarmi ricevimento. Cordiali. 2724

Cattiva. Posso dalle gentili apparizioni arguire mutamento crudele destino? Gioisco pensando. Sempre tutto suo Brutto. 2726

Viola. Ritira lettera. Ringrazio tua poco gentil lettera. Tuo L. 2731

1898 In tutto inutile il mio passeggiare, non ti vidi; attendo lettera. 2732

Amalia. Cosa significa questo tuo silenzio? Rispondi prima possibile. Giorgio. 2733

Vittorio. Felicissima contemplarti da lontano, per salutarti. (Piccolo angelo) non volle interromperti allegra compagnia. 2602

Quella distinta Signorina orfana, ventenne, che inserì avviso collettivo, registrato col N. 678, nel «Piccolo» del 28 settembre 1896, è pregata gentilmente di voler ritirare lettera posta restante coll'indirizzo allora proposto. 2719

A....a E. Ritiri lettera sub solo suo nome. F. M. 2721

Nella N. 9. Tante tante grazie gentile scritto; giorno ed ora stabilita, attenderò in carrozza, luogo come ultimamente. Affettuosissimi saluti. 2713

Argia P. Perchè non rispondete alla mia lettera? Giovanni B. 2715

Negoziante ricerca bravo, serio mediatore matrimonio; senseria generosa. Scrivere lettera ferma in posta L. V. S. 2717

Denaro ricevesi sopra Biciclette, viglietti Lotteria. Stabilimento Dussich, Farneto 1. 2330

Denari procuransi ad impiegati, verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 2696

Onde estendere bene avviata azienda commerciale, ricercansi 2000-3000 fiorini rimborsabili 200 mensili, più 8 0/0, eventualmente s'accetterebbe socio con capitale suesposto. Offerte serie sub «Energia» al Piccolo 2697

Donna sana allatterebbe creatura in casa propria. Indirizzo al Piccolo 2634

Cercasi persona di buon cuore che prenderebbe una bella bambina per figlia, età 10 giorni. Via Torrente N. 18, II. 2633

Charles de Robert ricerca socio con piccolo capitale, per New York. 2692

Charles de Robert, celebre astrologo, predice l'avvenire, spiega ogni cosa. Via Pozzo bianco 8, I piano. 2531

Orfeo Offenbach. Libretto 40, spartito pianoforte fiorini 1.50, potpourri fiorini 1.20 Stabilimento Schmidl, piazza Grande. 2706

Maccinazione assumesi in granone, droghe, zolfo, crisantemo ecc. Massima esattezza e sollecitudine. Eseguisce piccole e grandi partite. Prezzi minimi. Rivolgersi Tomadesso, Beccheria 345. 2750

Champagne Bouvier medaglia oro Trieste 1883 Deposito presso Paolo Sollinger e C., via Geppa 16. 2481

Stralcio col ribasso del 40 per cento nella Cartoleria Canovari, via Cavana 12. 2457

Mandolini celebre Fernando Dei Perugia - unici depositari Schmidl, Palazzo Municipale. Nuovo tipo fiorini 12. Unico mandolino perfetto, elegante, garantito. 2707

Apparati fotografici, nuovissimo sistema, lastre, carte sensibili freschissime, nuovo arrivo, unicamente Deposito articoli fotografici Palazzo Municipale. 2643

Celebri cantanti, per mantenere la voce fresca usano le Premiate Pastiglie Prendini. 1076

Unica polvere dentrificia per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 2319

Estratto di carne della Compagnia Liebig
eccellente per
fortificare e nutrire gli ammalati.

! Chi manda ! 4 FIORINI
riceve un magnifico tappeto da sala, di stoffa fortissima, elegante, indistruttibile. Chi fa una prova, manda altre ordinazioni. Joseph Kollmann deposito tappeti, Neuötting, Boemia.

dopo il

BILANCIO ANNUALE

VENDIAMO:

Stoffe da signora, doppia altezza prima **45** s., adesso **23** s. il m.

Sete diverse prima **f. 1.20-2.50** adesso **88** s. il m.

Flanelle cotone, colori garantiti prima **45** s., adesso **32** s. il m.

Fongées tutta seta, in tutti i colori . . . . **78** s. il m.

Kammgarn Stoffa da uomo prima **2.75** adesso **1.65** il met.

S. ÖHLER & COMP.
TRIESTE, Corso N. 9
Prezzi fissi — Telefono 498

GINEPRO puro genuino del Cragno,
da soldi 70 al litro fino a f. 2 presso
JOSEFINE KOREN
Lubiana Petersdam 87

PARERE
del signor
Dott. M. G. Naidu
Docente di Fisiologia e Chimica medica alla Scuola medica di **Hyderabad** (India) sull'efficacia del **VINO** di

CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSO.
Signor J. SERRAVALLO
CHIMICO - FARMACISTA
TRIESTE

Io sono felice di essere in caso di potervi dare il mio parere sul vostro preparato CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA, assicurandovi essere esso un tonico di sapore squisito e di azione sicura. Io la usai in casi di cachessia malarica e d'anemia con rimarchevole successo.

HYDERABAD (Deccan), 20 Ottobre 1896
Dott. M. G. NAIDU.

PANORAMA INTERNAZIONALE
Piazza della Borsa N. 14
Questa settimana:
Viaggio interessantissimo attraverso l'Egitto, visitando Alessandria, Cairo, L'isola Phile, Fiume Nilo ecc. Serie nuovissima.

PROMESSE VIENNA a f. 4.50
Vincita principale f. 200.000. Estrazione 1. Marzo, vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio in Trieste.

Giovane trentenne
esperto in commercio, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, cerca posto adatto. Eventuali proposte sub „**Commercio**" al „**Piccolo**".

GRANDE LOTTERIA DI INNSBRUCK
a 50 soldi
Vincita principale 75.000 **Corone** in contanti colla ritenuta del 20%. Viglietti a 50 soldi acquistansi presso: Giuseppe Bolaffio, Al. Levi, Mandel & C., Gir. Morpurgo, Marco Nigris, Enrico Schiffmann, Ig. Neumann.
Estrazione dodomani

AFFITTASI
pel 24 Agosto
(eventualmente anche prima)
il locale a pianoterra in **via Nuova N. 21** utilizzabile tanto a uso di negozio che a uso di magazzino, due [illegible] profondità metri 19, [illegible]
Rivolgersi dalle 1 [illegible]
Nuova N. 2[illegible] pianoterra

DOMANI
irrevocabilmente seguirà l'estrazione dei Biglietti **INNSBRUCK** a 50 soldi e chi compera
OGGI uno di tali Biglietti presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO, vincerà Settantacinquemila Corone.

Deposito delle qualità **fine** della
Cioccolata Küfferle
PRESSO
GIUSEPPE URBANIS
Trieste, Piazza della Borsa